



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna



AA.
89
1 part.



AA. 89 = MF 532



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna



museo internazionale
e biblioteca della musica
di Bologna

Partitura

A. 81
Gregori Gio. Lorenzo
arie a una e due voci
Lucca 1698

Della Sig.^{ra} Margarita Torre ~~~~

E poi
Di Bartolomeo Martinelli

museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

ARIE IN STIL FRANCESE
A VNA ED VOCI

CONSEGRATE

AGLI ILLVSTRISSIMI, ET ECCELLENTISSIMI SIGNORI

ANZIANI E GONFALONIERO
DI GIUSTIZIA

DELLA SERENISSIMA REPUBBLICA DI LVCCA.

Da Gio: Lorenzo Gregori di Lucca, Violinista nella Cappella
de i medesimi Eccellentissimi Signori.



In Lucca per Bartolomeo Gregori. Con Licenza de Superiori. 1698.

ILLUSTRISSIMI & ECCELLENTISSIMI SIGNORI



Quando l' attuale servitù non mi obbligasse à depositare à i piedi dell' EE. VV. il primo parto del mio debole ingegno, non mi mancherebbero degnissimi motivi per dichiarare esser questo un tributo, se non uguale, proporzionato almeno à questa Sereniss. Repubblica, che si come involò al Cielo la Luce, tolse altresì l' armonia alle Sfere. Questo Dominio, che sostenuto dal braccio di Dio, è viva gloriosa copia della Monarchia delle Stelle, può essere Idea bastante à giustificare l' ambiziosa mia devozione. Chi vede la Città di Lucca, quasi novella Tebe, fiancheggiata da insuperabili recinti, conchiude subito, che in essa si ritrovino gl' Anfioni: giacche hanno saputo animare ancora i sassi alla loro difesa. Si stima, che come già su le sponde dell' Ebro, così adesso sulle rive del Serchio alberghino gl' Orfei: ammirando con invidia, come dall' Inferno di tante guerre, che insanguinarono l' Europa, habbiano potuto trarne un Paradiso di Serenità, e di Pace. Tra l' altrui tempeste trionferà sempre la tranquillità, quando sedono al naviglio di questa Patria politici Arioni. Disse male quel Filosofo, che giudicò l' anima dell' Uomo consistere in una concorde armonia: chi però dicesse che l' Armonia fosse l' Anima di questo gran Corpo, si mostrerebbe altrettanto corredato di pratica, e di senno, quanto quello si dimostrò povero di cognizione, e ricco d' ignoranza. Io per tanto volendo applaudire à così nobil Concerto, presento all' EE. VV. queste Arie armoniose. Saranno splendide le mie note al benigno riflesso de' loro lumi: & à me altro non resterà, che desiderare, se intenderò d' hauere soddisfatto in qualche parte à quei doveri, che mi costituiscono

Delle EE. VV.

Vm ilifs. Devotifs. & Obligatifs. Servitore.

Gio: Lorenza Gregori.

C A N O N I

ALL' UNISONO A QUATTRO.

Quali possono cantarsi con voci anche raddoppiate: avvertendo, per chi non lo sà, che la prima Parte deve cominciare in quella nota, sopra la quale vi è descritto il primo Segno .s.

La Seconda deve contare, & entrare, quando la prima Parte sarà arrivata al secondo Segno .s.

La Terza, quando la detta prima Parte sarà arrivata al terzo segno .s.

La Quarta pure, quando la prima Parte sarà arrivata al quarto segno .s. seguitando, e ricominciando da capo ogni parte, finché quello, che guida il Canone dia cenno di terminare: dove all' ora ogn' uno deve restare, e far sentire la sua Nota Finale, sopra la quale vi sarà posto il segnodi Corona &c.

Canone Primo.

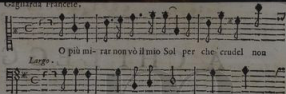
Lo stral che mi fe- ri la man che mi pia- gò in e- ter-
no a- do- re- rò. *Da Capo &c.*

Canone Secondo.

Jo lon-tan dal mio bel So- le pro- vo ri- gi- do gel. *Da Capo &c.*

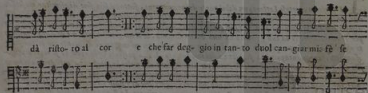
A CHI LEGGE

T I presento, cortese Lettore, un debil parto del mio ingegno, fatto col solo fine di esercitar me stesso, e di contribuire al tuo divertimento. Se conseguirò l' intento di piacerti, haverò ottenuto quanto può desiderarsi da chi espone al pubblico i suoi componimenti, altrimenti mi lusingherò col merito, che spero sia per trovare appresso la tua gentilezza una buona volontà. Se il tuo gradimento me ne darà l' impulso ti offerirò à suo tempo qualche Opera di maggiore studio, ove m' insegnerò d' incontrare le tue soddisfazioni, per quantopotrà la scarsezza del mio talento. Nella presente Opera non hò stimato à proposito obligarmi a tutti i rigori dell' Arte, per non togliere alle volte la uaghezza all' Arie, e per non interrompere il tempo à i Balli, specialmente con Bassi più rigorosi, il tutto con l' esempio de i più applauditi fra i moderni Compositori. Per chi non hà certa cognizione de i Balli, si accenna, che le Gagliarde sogliono cantarsi in tempo assai largo. Le Minuet allegro, e vivace. Le Bure presso, e alla Breve, quando però vi sarà descritto il solito segno. Le parole Fato, destino, e simili altre espressioni della Gentilità sono scherzi delle penne Poetiche, non segni di Castolica Verità, e tanto protegga chi ha scritto le presenti Arie. Compatisci, e vivi felice.

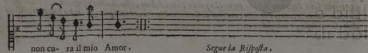


O più mi- rar non vò il mio Sol per che' crudel non

Largo.

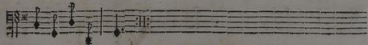


dà risto- ro al cor e che' far deg- gio in tan- to duol can- giar mi: fè se



non cu- ra il mio Amor.

Segue la Risposta.

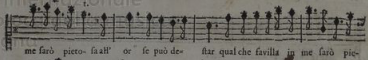


E Amor per te nò m'hà ferito an- cor e che ti posso- far se non t'a-

Vivace.



dora il cor se può de- star ij qual che favilla in



me farò pieto- sa all' or se può de- star qual che favilla in me farò pic-



to fa all' or mà se l'Amor- per te- non m'hà fe- ri- ro an- cor

e che ti- posso far se non t'a- dora il cor e che ti- pos- so

far se non t'a- dora il cor.

ritornello.

S

A- rò fo de- le- farò coltan- te a quel bel

volto- che m'impie- gò già di quel labro son fatto a-

man- te so- lo quel occhio a- do- re- rò.

B

S *Andante.*

Ento in seno la speranza che mi dice non temer nò nò

vuol ch'ar mata di co- stanza spero un gior- no di go- der vuol ch' armata

di co- stanza spero un gior- no di go- der.

S *Minuet.*

Pera Spera ò cora- mante chego- drai quel bel ch'a-

dori e frà - vezzi d'un sem- biance da- ra- i

pace à tuoi do- lo- ri.

12 Minuet.

L

Afcia pur di lu- fin- gar mi crudo Amor Nu-
me in- fe- del ch'io non vo- glio impri gio- nar- mi dentro i
lac- ci d'un cru- del.

Tempo di Gagliarda.

S

I fi mio ben mio core che fi- do t'ame rò del tuo bel volto a-
mante vi- urò sempre co- stan- te ne mai ti tra- dirò.

C

Aro A- mor del' mi con- sola ò in- fe-
lice io mo ri- rò da quel duolo o mai m' invola che pro-
vando ogn' ora io vò.

N

O' non scher- zi con A- mo- re chi de- si- a la pa ce al-
len' perch' in- fi- do e tradi- tore fere e fug- ge in un ba-
len.

C

Ara speme deh' con solami vicini o bella vola a me.

ogni duol- dal sen in- volami spera l'al- ma solo in te.

C

I son re- sta- to- non mel cre- deva son fatto schia- vo

del Dio d'A- mor fuggir non vol- le quando po- teva- hor che vor-

reb- be - non può il mio cor.

S'

Io t'a-mai t'a-mai per gioco- non mi desti nel hu- mor- mai per

te non provai foco- sempre fù di- sciol- to il cor. màs'ar- mò nel

ciglio ar- ciero contro me la tua bel- tà hora t'a- moda- do-

19

vero es'io peno Amor lo sà.

Minuet.

V

Oglio a- marti ò bella- Clori finche spirto in sen- ha- urò

lascia pur che- l'alma a- dori- quel bel Sol che- l'infiammò.

C 2

P *ritard.*

Orto in fe- no un cer- to co- re che non fa- che so- spi- rar

e pur dol- ce è quell'ar- do- re che si pro- va nel a- mar.

N

On più dar- di ò bella Ar- ciera già tra- fit-

to è questo sen- Fato rio for- te se- vera io di

duol- mi vengo men.

S

E ben porto il cor fe- rito voglio a- mar chi mi pia- gò- fol due

stelle hanno col- pito chi sua luce i- dosla- trò se ben son tra i lacci au-

vinto farò sempre à te fe- del- voglio pria giacere e-

stinto che à te ò bella esser crudel.

Minuet.

S

On ri- ma- sto nella rete- non u' hà col- pa questo cor

se m' hà col- to non ri- de- te tutti al fin- ferisce A- ingr.

ti-ran-na ge-lo-sia lascia in pa-

ce questo cor troppo af-fligge-l'Alma mia del tuo

gel-l'a-spro ri-ger.

E in A-mor so-spiro e godo e se trovo al duol pic-tà-son con-

tento del tor-mento più bra-mar il cor non sà Se in A-mor so-spiro e godo e se

trovo al duol pic-tà-son con- tento del tor-mento più bra-mar il cor non

D Volti Subito.

Sò che A-mor è un dol- ce dolce no- do che legando che legan- do il

Mon- do vò sò che A-mor è un dol- ce dolce no- do che legando

che le- gan- do il Mon- do vò. Da Capo. 

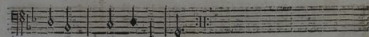
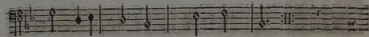
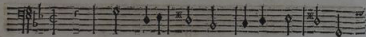
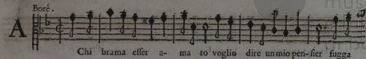
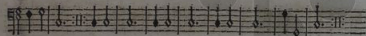
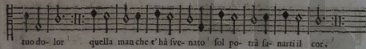
P Er pic- ta- de a- miche felve ascol- ta- te i miei so- spir.

fol da voi spie- tate Belve cerco pa- ce al mio mar- tir.

Da capo fino al Segno 

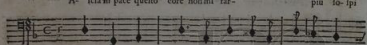
Poi segue la Risposta.

D 2



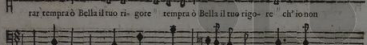
L 

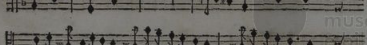
A- scia in pace questo core non mi far- più so- spi



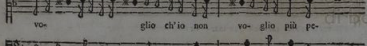


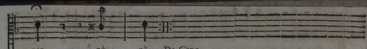
rar tempra ò Bella il tuo ri- gore tempra ò Bella il tuo rigo- re ch'io non



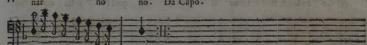


vo- glio ch'io non vo- glio più pe-





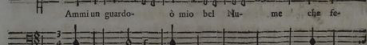
nar nò nò. Da Capo.

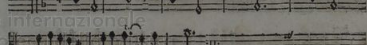


Minuet.

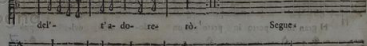
D 

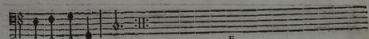
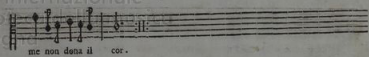
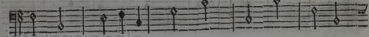
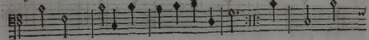
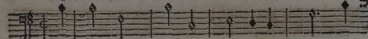
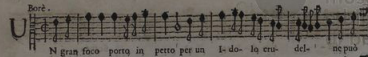
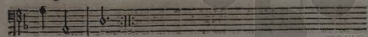
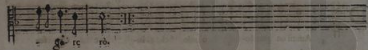
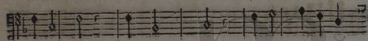
Ammi un guardo- ò mio bel Nu- me che fe-





del- t'a- do- re- rò. Segue.





S

E non fusse la- spe- ran- za che per- gesse al cor- ristor

non po- tria la mi- a co- stanza / più- re- si- ster al- do- lor.

Minuet. a due CC.

S

E il mio cor ij non è fe- dele tù lo fai

Se il mio cor ij non è fe- dele tù lo fai

Piano. Forte.

tù lo fai bendato Ar- cier ben- che l'Ido- lo cru- dele

tu lo fai bendato Ar- cier ben che l'Ido- lo cru- dele

Piano. Forte. E 2

con tro me con tro me sia si fe- ver.

con tro me con tro me sia si fe- ver.

Piano. *Fort.*

Minuet. à deux C. e A.

Redi- miò Bello' che il tuo- bel volto trà il lacci in- volto mi

Credi- miò Bella che il tuo- bel volto trà il lacci in- volto mi

tiene il cor' mà frà l' tor- mento- godo con- tento e sti mo

tiene il cor' mà frà l' tor- mento- godo con- tento e sti mo

gioia- tanto do- lor.

gioia- tanto do- lor.

Q Uanto è dolce il ca ro no- do che ci- strinse il crudo Ar- cier

Quanto è dolce il ca ro no- do che ci- strinse il crudo Ar- cier

io so- spiro e pur ne go- do' io mi struggo- per pia cer

io so- spiro e pur ne go- do' io mi struggo- per pia cer

io so- spiro e pur ne go- do' io mi struggo- per pia- cer.

io so- spiro e pur ne go- do' io mi struggo- per pia- cer.

S Tempo di Giga. à due CC.
I gioi- sca sù sù si gioi- sca sù sù se il mio ben' è fe-

Si gioi- sca sù sù se il mio ben' è fe-

del se il mio ben è fe- del al mio cor non è

del se il mio ben è fe- del al mio cor non è

più non è più al mio cor men fogne- ra men fogne- ra bel- tà più tradir- mi non

più non è più al mio cor men fogne- ra men fogne- ra bel- tà più tradir- mi non

sà quel bel volto cru- del più tradirmi non- sà quel bel volto cru- del quel bel volto

sà quel bel volto cru- del più tradirmi non- sà quel bel volto cru- del quel bel volto

- quel bel volto cru- del quel bel volto- quel bel volto cru- del.

- quel bel volto cru- del quel bel volto- quel bel volto cru- del.

S

On con- tento ò luci vaghe- di pe- nar per- voi to- si

Son con- tento ò luci vaghe- di pe- nar per- voi co- si

troppo care- son le piaghe- che mi fece A- morun di.

troppo care- son le piaghe- che mi fece A- morun di.

I

N- A- mor ci vuol- co- stan- za per- chi bra- ma di- go- der

In A- mor ci vuol- co- stan- za per- chi bra- ma di- go- der

che non basta- la- spe- ran- za à- col- mar- ci di pia- cer.

che non basta- la- spe- ran- za à- col- mar- ci di pia- cer.

F 2

C

I vuol' flemma- nell' a- mare- se ri- trofa- è la- bel- rà

Ci vuol' flemma nell' a- mare- se ri- trofa è la- bel- rà

quando vien per- confo- lure il di- letto- a- li non hà.

quando vien per confo- lure il di- letto- a- li non hà.

S

Tringa il- nodo- ch'io ne go- do- il tuo crin che mi legò- che con-

Strin- ga il- nodo- ch'io ne go- do- il tuo crin che mi legò- che con-

tento- del tormento le mie pe- ne a- do re- rò

tento- del tormento le mie pe- ne a- do re- rò

Segue.



se mi fer- bi la fe se dai bando al ri gor più non

se mi fer- bi la fe se dai bando al ri gor



brama il mio cor più do- ler mi non sò più do- ler mi non sò.

più non bra- ma il mio cor- più do- ler mi non sò.

Da capo fino al segno (C). Poi segue.



se fa- rai - ij - se fa- rai sem- pre co- stan- te in e-

io fa- rò - ij - sem- pre co- stan- te in e-



ter- no io t' a- me rò in e- ter- no io t' a- me rò

ter- no in e- ter- no io t' a- me rò.

Da capo (C)

R

I- de e bril- la il cor- nel petto se co- stan- te è la- tua fe

Ri- de e bril- la il cor- nel petto se co- stan- te è la- tua fe

io mi- strug- go per- di- letto se tu do- nial cor- mer- cè.

io mi- strug- go per- di- letto se tu do- nial cor- mer- cè.

I

O d' Amor più- non mi fi- do- per che fù sem- pre in fe- del

Io d' Amor più- non mi fi- do- per che fù sem- pre in fe- del

chi vā dietro al Dio cu- pido- segue l' orme d'un cru- del.

chi vā dietro al Dio cu- pido- segue l' orme d'un cru- del.

Ritornello con i VV. se piace poi segue la Seconda.

L

Vngi lungi- dal mio seno- cieco Nume- tradi- tor

Lungi lungi- dal mio seno- cieco Nume- tradi- tor

mostri miele e dai ve- leno- mostri gioie e dai do- lor.

mostri miele e dai ve- leno- mostri gioie e dai do- lor.

IL FINE.

INDICE DELL' ARIE

IN SOPRANO.

G agliard . Franc .	Io più mirar .	2 car. 6
Segut il Rigodon .	Se Amor per te .	7
Minuet .	Sarò fedele .	9
Borè .	Sento in seno .	10
Minuet .	Spera spera .	11
Minuet .	Lascia pur .	12
Temp. di Gagliard .	Si finì ben .	13
Minuet .	Caro Amor .	14
Minuet .	Nò non scherzi .	15
Minuet .	Cara speme .	16
Minuet .	Ci son restato .	17
Borè .	S' io t' amai .	18
Segut Minuet .	Voglio amarti .	19
Minuet .	Porto in Seno .	20
Minuet a Ceccona .	Non più dardi .	21
Borè .	Se ben porto .	22
Segut Minuet .	Sob rimasso .	23
Minuet .	O tiranna .	24
Borè .	Se in Amor .	25
Minuet Pastorale .	Per pietade .	27

IN CONTRALTO.

Minuet . Past . in risposta .	Mostra à Filli .	28
Borè .	A chi brama .	28

Segue .

Tempo di Gagliarda.
Segue Minuet.
Borè.
Segue Minuet.
Minuet. à due CC.
Minuet. à due. G. e A.
Minuet. à due. CC.
Tempo di Giga à due CC.
Segue Minuet.
Minuet. à due CC.
Ruggiero M. à due A e B.
Tempo di Borè à due CC.
Segue Minuet.
Cecconia Minuet. à due C e A.

Lascia in pace.
Dammi un guardo.
Vn gran foco.
Senon fusse.
Se il mio cor.
Credimi.
Quanto è dolce.
Si gioisca sù sh.
Son contento.
In Amor ci vuol costanza.
Ci vuol stemma.
Stringasi il nodo.
Ride e brilla.
Io d'Amor.

39
31
32
34
35
37
38
39
41
43
44
45
48
49



venanze lusingatemi
ora amoris, comete, no:
adon, con l'atemi
quand'io troverei
l'antico
fioriti, alimi lusingatemi
con un'idea non ho:
amor non giuocarmi
ch' un giorno lo giuro

Oltre amor
allor che nel calo
Vn amante che bello n'è
Ricordati che lei
Tu credi mio cor
Viensi a me sola speranza
Dimmi o Ciel' de giorni
quant'è dura la speranza
Cari albero
quand' amor mi dà pace
Oltre l'ango di ogni gradito

museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna



musée international
et bibliothèque de la musique
Bologna



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna



museo internazionale
e biblioteca della musica
di bologna

